Scritto da Red.
Venerdì 27 Settembre 2019 11:11



AVELLINO – "Sono stato preso da due energumeni alle spalle mentre aprivo la porta del portone di casa mia, quindi non mi aspettavo niente. Grazie forse al mio istinto mi sono girato per vedere chi era, e mi sono accorto che erano due con il casco che mi hanno dato un pugno in faccia, son caduto, però non s'aspettavano che io reagissi perché mi sono subito alzato ed ho urlato e sono scappati. Li ho rincorsi, dico io come uno scemo, non dovevo rincorrerli, però comunque è finito tutto così".

Ricostruisce così, il giorno dopo, dinanzi a taccuini e microfoni, l'assessore alla Sicurezza, sport e pubblica istruzione Geppino Giacobbe, ritornato puntualmente sul suo luogo di lavoro a Palazzo di città, l'aggressione subita ieri dinanzi al portone della sua abitazione di Mercogliano da due soggetti con il volto coperto dal casco alla cui individuazione stanno indagando i carabinieri. .

All'origine dell'azione criminosa ci sarebbe un permesso negato per l'utilizzo di un impianto sportivo per un torneo di calcetto. Ma sono, queste, ipotesi che, naturalmente, sono al vaglio degli inquirenti. "Bisogna seguire tutte le strade – spiega Giacobbe – però io penso che non sia per questa cosa qua perché mai come quest'anno c'è un regolamento, ci sono tutte delle regole da seguire. Io spero che sia per questo, ma credo che sia una cosa ancora più importante. Io sono stato molto contrariato dall'articolo che è stato pubblicato da Ottopagine on-line il 24 pomeriggio, però questa è una cosa che poi vedrò da parte io, ma penso che parta tutto da quello".

"Lascio tutto alle autorità competenti come forze di polizia e magistratura. Io ringrazio le forze dell'ordine, i carabinieri soprattutto, per quello che hanno fatto per me. Mi sono reso conto che ad Avellino ci sta tanta, tanta brava gente. Geppino Giacobbe non cambia, non perché ha avuto delle botte può cambiare, non cambio, ho sempre la mia stessa voglia di fare e poi si vedrà. Sono episodi incresciosi che vanno condannati, è non fanno di Avellino una città così

pericolosa, la città è fatta di gente perbene, brava gente".